



# Indagine sui musei e le istituzioni similari

Anno 2021

## **Aspetti metodologici dell'indagine**

## INDICE

1. Introduzione .....	3
2. La popolazione di riferimento .....	4
3. Il modello di indagine.....	5
4. Esiti definitivi e trattamento dei dati.....	6
5. La diffusione dei risultati dell'indagine .....	8
6. Glossario .....	10
7. Contatti.....	15

## 1. Introduzione

L'indagine sui Musei e le istituzioni similari è stata realizzata nella cornice del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura", siglato dall'Istat, il Ministero della Cultura (MiC), le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 06.12.2017, condotto grazie anche alla collaborazione tra Istat e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", relativa all'attuazione del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT)<sup>1</sup>..

La rilevazione, a carattere censuario, è stata effettuata attraverso la compilazione di questionari online da parte dei responsabili di ciascuna unità presente nella lista di partenza ed ha interessato tutti gli istituti pubblici e privati, statali e non statali, di diversa tipologia e dimensione, aperti al pubblico nell'anno 2021 purché con modalità di fruizione regolamentata e organizzata.

Il Ministero (per i musei di cui è titolare) e alcune delle Regioni firmatarie del Protocollo e le province autonome di Bolzano (per i musei locali e d'interesse locale), oltre a condividere la progettazione del questionario e del sistema informativo, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il coordinamento e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e statistico (uffici di statistica regionali).

Il questionario, articolato in più moduli, oltre a rilevare le caratteristiche strutturali dei musei, aree archeologiche e monumenti, il totale dei visitatori posseduto e l'organico impiegato, per l'edizione 2022, consente di approfondire il grado di accessibilità delle strutture alle persone con disabilità fisica, sia motoria che cognitiva. In particolare i quesiti contenuti misurano le dotazioni, i servizi e le attività volte a rendere i musei e le istituzioni similari accessibili a tutti. L'insieme delle informazioni raccolte costituiscono un bagaglio prezioso di conoscenza al servizio delle amministrazioni, dei ricercatori, dei cittadini e restituiscono una descrizione aggiornata e puntuale di tutti i musei e le altre strutture a carattere museale presenti in Italia, cioè l'insieme delle strutture espositive che acquisiscono, conservano e rendono fruibile al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale dei monumenti e dei complessi

---

<sup>1</sup> Riferimenti dettagliati della Convenzione sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/221282>.

monumentali, delle aree e parchi archeologici, siano essi pubblici o privati, statali e non statali.

## 2. La popolazione di riferimento

In generale la definizione dei requisiti di eleggibilità della struttura museale tiene conto delle indicazioni tecniche e metodologiche proposte dai gruppi di lavoro internazionali costituiti presso Eurostat per lo sviluppo delle statistiche culturali e in particolare sui musei.

In particolare il Gruppo europeo<sup>2</sup> per le statistiche sui musei, che riunisce 27 paesi, quasi tutti appartenenti all'UE, assume come oggetto di riferimento gli istituti museali individuandoli a partire dalla definizione dell'*International Council of Museums* (ICOM), secondo la quale *“Il museo è un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto”*.

Per gli istituti statali, si è fatto riferimento al Decreto ministeriale MiC 23 dicembre 2014 Organizzazione e funzionamento dei musei statali all'art.1 che ha ripreso integralmente la definizione proposta da ICOM con una precisazione finale *“promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica”* nonché alla definizione del Codice dei beni culturali e del paesaggio<sup>3</sup> aggiornata al 2008, il quale identifica i musei come *“strutture permanenti che acquisiscono, catalogano, conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio”* e li annovera, insieme alle aree archeologiche, ai parchi archeologici ed ai complessi monumentali tra gli *“istituti e luoghi della cultura”*, precisando come essi siano *“destinati alla pubblica fruizione ed espletino un servizio pubblico”* se appartenenti a soggetti pubblici, e *“un servizio privato di utilità sociale”*, nel caso di strutture espositive aperte al pubblico appartenenti a soggetti privati.

A partire da tali indicazioni tecniche e normative, ai fini dell'indagine è stata considerata eleggibile ogni struttura che possiede i seguenti requisiti:

- 1) Espone in modo permanente beni e/o collezioni di interesse culturale, artistico, storico e/o naturalistico;
- 2) È aperta al pubblico nell'anno di riferimento;
- 3) È dotata di forme organizzate di fruizione.

---

<sup>2</sup> The European Group on Museum Statistics (Egmus); <http://www.egmus.eu>.

<sup>3</sup> Decreto legislativo. n. 42 del 2004, art. 101.

Sono esclusi dalla rilevazione: gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecomusei, ecc.); gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni e/o mostre temporanee; le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione; i musei diffusi e quelli completamente multimediali.

### **3. Il modello di indagine**

L'Istat ha condotto la rilevazione a carattere censuario tra fine marzo e fine giugno 2022, inviando le credenziali e le password del questionario online, tramite invio postale, per posta certificata o per mail, ai direttori/responsabili di circa 5 mila 300 musei e istituti similari a carattere museale, pubbliche e private, statali e non statali, presenti nella lista di partenza.

L'elenco delle strutture è frutto:

- i) Dei risultati ottenuti nelle precedenti edizioni della rilevazione Istat (anni 2016, 2018, 2019, 2020 e 2021);
- ii) delle integrazioni e degli aggiornamenti forniti dalle regioni e dagli organi intermedi che collaborano alla rilevazione.

A tutti i rispondenti è stato inviato, attraverso una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istat, l'accesso ad un questionario in formato digitale, parzialmente precompilato - ove possibile - sulla base delle informazioni e dei dati strutturali già in possesso.

Il censimento rientra nel già citato Protocollo d'Intesa Istat-MiC-Regioni e prevede un modello di indagine partecipato con la presenza di un Comitato tecnico-scientifico - composto da rappresentanti statistici e di settore di tutte le Parti - e il contributo diretto di alcune Regioni e Province autonome, che cooperano attivamente alle diverse fasi dell'indagine: dalla progettazione alla raccolta e integrazione delle liste anagrafiche delle unità di rilevazione, fino al contatto con i rispondenti e la verifica dei questionari compilati.

La provincia autonoma di Bolzano attraverso l'Ufficio Provinciale di Statistica (Astat), ha messo a disposizione i dati anagrafici, descrittivi e strutturali sui musei e gli istituti similari rilevati nel loro monitoraggio annuale mentre i dati relativi agli istituti appartenenti all'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici italiani (Aice) sono stati forniti direttamente dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (CEI) che li

raccoglie nell'ambito delle proprie attività istituzionali di monitoraggio e presenti nel proprio sistema informativo di acquisizione delle informazioni (BeWeb)<sup>4</sup>.

La raccolta dei dati degli istituti statali è stata invece monitorata direttamente dal Ministero della Cultura (MiC) che si è avvalso, comunque, dello stesso questionario online Istat somministrato al resto delle strutture presenti in anagrafica<sup>5</sup>.

## 4. Esiti definitivi e trattamento dei dati

Al termine del periodo di raccolta dei dati tramite questionario Istat, delle 5.288 unità presenti nella lista iniziale, sono risultati non raggiungibili, cioè "inevase", 475 musei e istituzioni simili, pari al 9% della lista iniziale.

Tra le unità contattate risultano eleggibili –cioè possiedono i requisiti per entrare a far parte dell'universo di osservazione – 4.707 strutture (4.247 istituti museali non statali e 460 istituti statali direttamente dipendenti dal MiC). A queste, sommando le strutture ecclesiastiche e della provincia di Bolzano frutto delle rilevazioni condotte autonomamente rispettivamente dalla CEI e da Astat, si arriva ad un totale complessivo di 4.924 unità eleggibili.

Le restanti 554 unità quindi non sono state raggiunte durante la rilevazione oppure sono risultate "non eleggibili" e tra quest'ultime in particolare: i) 72 sono istituti non aperti alla pubblica fruizione o non musealizzati, musei diffusi oppure che espongono soltanto collezioni temporanee o ancora musei in progettazione; ii) 19 sono duplicazioni di altre strutture già presenti; (Tav.1).

**Tavola 1 - Unità irreperibili o non eleggibili per tipologia - Anno 2020**

Tipologia	N.	%	% sul totale delle unità in elenco (n. 5.479)
Non rispondenti	463	83,6	8,5
Non eleggibili	91	16,4	1,7
<b>Totale</b>	<b>554</b>	<b>100,0</b>	<b>10,2</b>

Considerando il totale di unità "risolte", cioè le unità rispondenti più le unità non eleggibili, si è raggiunto un tasso di risposta complessivo pari al 91,5%.

<sup>4</sup>Avendo Astat e CEI questionari non coincidenti con quello Istat, una volta acquisiti i dati si procede alla fase di transcodifica delle informazioni. Laddove il dato non è stato rilevato, l'Istat attribuisce un valore mancante (*missing*)

<sup>5</sup>A conclusione delle varie fasi di integrazioni e scambio di dati con tutte le Parti coinvolte (CEI e ASTAT), il numero complessivo di musei presenti nell'anagrafica sale a 5.479 unità.

Al termine della fase di validazione dei dati raccolti risultano aperti nell'anno di riferimento (2021), 4.292 musei e istituzioni similari (Tav. 2).

**Tavola 2 – Musei e istituzioni similari aperti nel 2021 per regione – Anno 2021 (valori assoluti)**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale
Piemonte	352
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	46
Lombardia	373
Trentino-Alto Adige	183
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>101</i>
<i>Trento</i>	<i>82</i>
Veneto	280
Friuli-Venezia Giulia	145
Liguria	156
Emilia-Romagna	424
Toscana	511
Umbria	161
Marche	254
Lazio	298
Abruzzo	84
Molise	34
Campania	199
Puglia	131
Basilicata	42
Calabria	134
Sicilia	220
Sardegna	265
<b>Italia</b>	<b>4.292</b>

I dati sulle strutture aperte sono stati sottoposti a *check* da parte dell'Istat, per l'individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In questa fase sono stati effettuati interventi di correzione esclusivamente a carattere deterministico, che hanno interessato solo le mancate risposte parziali e/o gli errori riconducibili a incoerenze logiche, cioè errori di incompatibilità, rilevabili ed eventualmente sanabili attraverso i controlli di *range*, il ricontatto dei rispondenti e il confronto tra più variabili interne allo stesso questionario. Per il loro trattamento si è, quindi, adottata una procedura di correzione basata su una logica di tipo *if/then*, in grado di tenere conto contemporaneamente dei diversi vincoli

a cui erano sottoposte le variabili interessate nell'insieme dei controlli previsti dal piano di *check*.

L'analisi delle mancate risposte parziali evidenzia una percentuale media di circa il 7%, che si annulla per le domande chiave (ad esempio: n. visitatori paganti e non, tipologia di apertura, supporti alla visita, servizi erogati, ecc.) a cui il responsabile del museo doveva obbligatoriamente rispondere per poter proseguire nel questionario online.

La qualità dei risultati conseguiti attraverso la rilevazione statistica conferma e testimonia l'importanza della collaborazione inter-istituzionale attivata con le associazioni, il Ministero e le amministrazioni territoriali, e del ruolo svolto dalle Regioni e dalle Province autonome, dimostratosi fondamentale per l'esito dell'indagine.

## **5. La diffusione dei risultati dell'indagine**

I dati prodotti e rilasciati dall'Istat riguardano 4.292 tra musei, area archeologiche, monumenti o complessi monumentali, di cui 3.878 non statali e 414 a titolarità MiC. In totale il patrimonio museale italiano nel 2021 vanta: 3.338 musei e raccolte di collezioni (77,8%), 662 monumenti (15,4%), 292 aree archeologiche (6,8%).

In termini di domanda Con la chiusura obbligatoria delle strutture stabilita dai Dpcm del 2020 e lo stop di alcuni mesi imposto nel 2021 per il contenimento del contagio, il numero di visitatori dei musei è rimasto molto inferiore agli standard precedenti l'emergenza sanitaria<sup>6</sup>. Il settore museale, che nel 2019 aveva registrato circa 130 milioni di visitatori, sceso a circa 37 milioni nel primo anno di pandemia (-72%), nel 2021 conta 48 milioni 66mila visitatori (-63% rispetto al 2019) e un'utenza media di 11mila persone per istituto (erano 28mila nel periodo pre-pandemico).

Dal file dei micro-dati, in cui le informazioni sono disponibili a livello di singola struttura museale, è possibile approfondire, attraverso ulteriori analisi ed elaborazioni, altri aspetti indagati grazie al questionario somministrato.

Inoltre, è possibile approfondire gli aspetti e i risultati ottenuti consultando le Statistiche Report e le tavole dei dati allegate alla pubblicazione annuale sulle "Statistiche culturali", entrambi disponibili e scaricabili dal sito dell'Istat.

---

<sup>6</sup> Dal 2006 al 2019 il pubblico del patrimonio culturale italiano è aumentato di un terzo (+33,6%), in media con un ritmo di oltre due milioni e mezzo di visitatori annui. Tra il 2018 e il 2019 si riscontra un rallentamento della crescita, un milione e mezzo di persone (+1%) contro i 10 milioni registrati tra il 2018 e il 2017, che nell'anno della pandemia, 2020, si trasforma in un vero e proprio crollo.

Nel confrontare i dati riferiti al 2021 con quelli rilevati in occasione dei precedenti censimenti (anni 2006, 2011, 2015, 2017, 2018, 2019 e 2020) è opportuno tenere in considerazione che eventuali differenze nei valori raccolti possono essere ricondotte al cambiamento del *wording* del quesito, alla capacità di individuazione delle unità oggetto di rilevazione e al progressivo miglioramento delle liste iniziali di partenza<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> In particolare nella costruzione di serie storiche e variazioni percentuali da un anno all'altro, si raccomanda di prendere in considerazione soltanto il sottoinsieme dei musei e degli istituti simili che si vogliono confrontare presenti in tutte le annualità di censimenti.

## 6. Glossario

Di seguito sono riportati i significati di alcuni dei principali concetti e termini presenti nel questionario utilizzato.

Per ulteriori approfondimenti, osservazioni e istruzioni sulle definizioni adottate, è disponibile la “Guida alla compilazione” sul sito dell’Istat al link: <https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-rispondenti/elenco-delle-rilevazioni>, selezionando, sotto la categoria “Cultura comunicazione e tempo libero”, la voce “Musei e istituzioni similari”.

### **Accesso a titolo completamente gratuito (museo/istituto)**

Museo/istituto, che nella gestione ordinaria, al netto di manifestazioni/eventi particolari, ha una modalità di ingresso gratuita. Si fa riferimento esclusivamente alle modalità di accesso per l’esposizione permanente e sono escluse eventuali mostre ed esposizioni temporanee, eventi e/o manifestazioni occasionali.

### **Area archeologica**

Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (d.lgs. 42/2004, art. 101).

### **Bene digitalizzato**

Disponibilità di un’immagine digitale e di una qualche forma di metadati descrittivi (potrebbe anche essere un collegamento) del bene in collezione del museo/istituto. Questi due elementi, immagine digitale e metadati, possono essere richiesti anche separatamente (Fonte: Egmus).

### **Beni e/o collezioni permanenti**

Beni e/o collezioni a disposizione del museo/istituto in modo permanente, per finalità di conservazione e/o esposizione, in quanto di proprietà e/o in prestito a lungo termine e/o in concessione d’uso. Sono compresi sia i beni mobili sia quelli immobili. Ai fini dell’indagine si considerano tali anche le aree archeologiche, i monumenti o altre strutture espositive similari (es.: edificio d’interesse storico-artistico, manufatto archeologico o edilizio), che costituiscono di per sé l’oggetto “permanente” della visita, anche qualora non contengano beni e/o collezioni mobili esposte o queste siano marginali ai fini della fruizione.

### **Complesso monumentale**

Un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, un’autonoma rilevanza artistica, storica o etno-antropologica” (d.lgs. 42/2004, art. 101).

### **Digitalizzazione delle collezioni**

Trasposizione in formato digitale, con relativa archiviazione, delle collezioni del museo/istituto, in forma parziale o totale, mediante un inventario digitale, ovvero un elenco su supporto digitale in cui sono registrati i beni con relativa identificazione e numerazione. Le collezioni digitali possono includere oggetti analogici digitalizzati, così come oggetti

digitali nati (cioè oggetti che hanno origine in forma digitale). La collezione digitalizzata può essere anche non accessibile online al pubblico (Fonte: Egmus).

### **Gestione (museo/istituto)**

Per “gestore” si intende il soggetto, pubblico o privato, che ha ricevuto in concessione la responsabilità gestionale del museo/istituto. Il gestore è colui che si assume il "rischio economico" nel senso che la sua remunerazione dipende strettamente dai proventi che potrà trarre dall'utilizzo del bene. La concessione di servizi è attualmente regolata dall'art. 30 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 163/2006). In tal senso è possibile che la Pubblica Amministrazione conceda il conferimento del diritto di gestire un “pubblico servizio” – cioè un'attività economica esercitata per erogare prestazioni volte a soddisfare bisogni collettivi ritenuti indispensabili in un determinato contesto sociale - a un privato oppure, ad esempio, che il Ministero conceda in gestione un museo o una istituzione simile di sua proprietà ad un altro Ente pubblico (es: il comune).

### **Mappa e percorsi con i simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) (adatta per il pubblico con difficoltà nella comunicazione verbale)”**

Strumenti rivolti ai visitatori del museo/istituto con bisogni comunicativi complessi, che forniscono un supporto che si affianca a quello orale, per favorire la fruizione di chi è escluso dalla comunicazione verbale a causa di patologie congenite o acquisite, e a chi presenta deficit cognitivi più o meno gravi.

### **Mappe tattili orientative, fisse e/o portatili, degli spazi fisici della struttura e percorsi tattili**

Strumenti e supporti per favorire la fruizione delle persone con deficit visivi: dalla discriminazione aptica (agevolando la lettura con i polpastrelli delle dita e l'uso del residuo visivo da parte degli ipovedenti), al tipo di cecità (dalla nascita o in età tardiva). La rappresentazione a rilievo, grazie anche alle Linee guida del 6 luglio 2018 del Ministero della Cultura (Mic), che introducono il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), si esplica infatti nella forma di: Mappe Tattili per orientare i visitatori nelle strutture museali; Pannelli Informativi Tattili da associare ad elementi, situazioni od oggetti presenti nella struttura; Targhe Tattili portatili per consentire una consultazione di informazioni delle sale espositive.

### **Monumento**

Opera architettonica o scultorea o un'area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico (Unesco), la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Può essere di carattere civile, religioso, funerario, difensivo, infrastrutturale e di servizio, nonché naturale.

### **Museo**

Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di studio, educazione e diletto (cfr. Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101 e D.M. 23.12.2014). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc.

**Museo di archeologia**

Raccolte e collezioni di oggetti, manufatti e reperti materiali provenienti da scavi o ritrovamenti, databili fino al periodo tardo medievale incluso, aventi valore di testimonianza delle civiltà antiche, comprese quelle extra-europee. Sono inclusi i musei di paleontologia e di archeologia preistorica e proto-storica.

**Museo di arte (da medievale, a tutto l'800)**

Raccolte di opere e collezioni di interesse e valore artistico (esclusi i reperti archeologici, provenienti da scavi), databili dal V secolo d.C. alla fine dell'800. Sono compresi i musei di arte orientale e mediorientale e quelli di arte sacra.

**Museo di arte moderna e contemporanea (dal '900 ai giorni nostri)**

Raccolte di opere e collezioni la cui esecuzione sia datata dal '900 ai giorni nostri. Può comprendere, altresì, opere di video-arte, pittura, fotografia, scultura, arte digitale, disegno, installazioni e altre realizzazioni di arte post-moderna, concettuale, pop, minimalista, informale, performance art, transavanguardia, ecc.

**Museo di etnografia e antropologia**

Raccolte di materiali relativi alle culture e alle caratteristiche delle diverse popolazioni, comprese le documentazioni di testimonianze orali e di eventi o rituali. Sono compresi i musei agricoli e di artigianato per i quali l'interesse etnologico prevale su quello tecnologico e/o artistico, nonché i musei territoriali con raccolte di materiali e testimonianze relativi ad un particolare territorio.

**Museo di religione e culto**

Raccolte e collezioni di oggetti devozionali e/o di uso liturgico, dedicati al culto, all'arredo delle chiese, ai luoghi di sepoltura, ecc.

**Museo di scienza e tecnica**

Raccolte di macchine, strumenti, modelli e i relativi progetti e disegni. Sono compresi i musei tecnico-industriali.

**Museo di storia**

Raccolte e collezioni di oggetti legati ad eventi storici. Sono comprese le case museo di personaggi illustri.

**Museo di storia naturale e scienze naturali**

Raccolte e collezioni di specie animali e vegetali non viventi, minerali o fossili, organizzate per l'esposizione al pubblico. Sono esclusi gli istituti che conservano e espongono esclusivamente esemplari viventi di animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, vivaria, ecoparchi, ecc.).

**Museo industriale e/o d'impresa**

Museo che ha il compito di conservare e diffondere il patrimonio di tecnica e di arte, nonché le testimonianze della memoria storica e dell'identità di un'azienda.

**Museo tematico e/o specializzato**

Raccolte monotematiche di materiali che riguardano in modo specifico un tema e/o un soggetto particolare non compreso nelle altre categorie (ad esempio, le raccolte di oggetti insoliti e/o di curiosità).

### **Museo a titolarità pubblica**

Si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito per legge e sottoposto a disciplina di diritto pubblico.

### **Museo a titolarità privata**

Si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito con atto di natura privatistica e disciplinato dal diritto privato. Le partecipazioni pubblico-private sono da intendersi come soggetti privati. Comprende anche i musei/istituti la cui titolarità è riconducibile ad una "Fondazione di partecipazione" costituita da soci fondatori pubblici e/o privati.

### **Parco archeologico**

Un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto" (d.lgs. 42/2004, art. 101).

### **Personale (museo/istituto)**

Tutti gli addetti interni del museo/istituto e/o di eventuali imprese e/o enti esterni che hanno un rapporto lavorativo direttamente con il museo/istituto, anche se utilizzate in modo non continuativo e/o a tempo parziale. Sono comprese le persone che, oltre a lavorare per il museo/istituto, svolgono anche altre attività o funzioni, eventualmente presso altri uffici dell'amministrazione di appartenenza o altri enti e/o istituti, purché impiegate in via prevalente per il museo/istituto. Sono inoltre compresi tutti i volontari e gli operatori del servizio civile nazionale.

### **Personale interno**

Lavoratori alle dirette dipendenze del museo, inclusi il titolare o i titolari, qualora prestino anche attività lavorativa presso il museo stesso.

### **Personale di imprese e/o enti esterni**

Lavoratori che svolgono la prestazione all'interno della struttura e nell'interesse del museo, ma non ne sono alle dirette dipendenze. Fanno parte di questa categoria ad esempio i dipendenti di una ditta di pulizie che svolgono la propria attività all'interno del museo o gli operatori che si occupano di sicurezza e sorveglianza all'interno della struttura per conto di un'agenzia esterna.

### **Statale (museo/istituto)**

Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è titolare il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. È aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto. Il DPCM 29.08.2014, n. 171 riconosce il museo come istituto dotato di una propria identità, un proprio bilancio e un proprio statuto.

### **Supporti multimediali**

Allestimenti interattivi, ricostruzioni virtuali, realtà aumentata, etc. volti a favorire la fruizione della collezione e del patrimonio museale durante la visita.

### **Titolarità (museo/istituto)**

Individua il soggetto che ha la responsabilità giuridico-amministrativa del museo/istituto.

## **Visitatore**

La persona che ha accesso a un museo o a un istituto museale per la fruizione dei beni e delle collezioni in esso esposte nonché di eventuali mostre e esposizioni temporanee in esso organizzate, sia previa acquisizione di un biglietto o un altro titolo (a pagamento o gratuito, singolo o cumulativo) che dà il diritto di accesso, sia nel caso di ingresso completamente libero, cioè per il quale non è previsto il rilascio di alcun titolo di ingresso né alcuna forma di registrazione o rilevamento sistematico degli ingressi.

Il visitatore è definito in relazione alla singola attività di accesso e visita di ciascun museo o istituto simile. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile corrisponde al numero di ingressi effettuati per la visita di quel museo o istituto simile, e non al numero di persone fisiche che vi hanno avuto accesso, né al numero di biglietti emessi. La stessa persona che abbia accesso a un museo o un istituto simile composto da più parti espositive che si configurano come parti integranti dello stesso istituto, si intende come un unico visitatore. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende il numero di ingressi alla sede principale e a tutte le eventuali sedi distaccate. La stessa persona che abbia accesso a più musei o istituti simili appartenenti allo stesso circuito o sistema organizzato – eventualmente tramite un biglietto cumulativo o integrato - corrisponde a tanti visitatori quanti sono gli accessi effettuati in ciascun museo o istituto museale. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende sia i visitatori con biglietto singolo, sia quelli con biglietto cumulativo, anche se acquistato presso altri istituti.

## **7. Contatti**

Per maggiori informazioni è possibile contattare la responsabile del censimento:

Alessandra Federici, e-mail *federici@stat.it*

## **Curatore dei capitoli**

Il documento è stato redatto da Alessandra Federici.